(*Conto corrente con la Posta*)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 39 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 17 Maggio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Nella seduta di giovedì riprendendosi la discussione sul bilancio degli esteri (incominciata nella antecedente seduta) il deputato Chiala parlò in favore della triplice alleanza raccomandando però al Governo di far sì che gli impegni dell'Italia non eccedano le proprie forze - mentre già prima di lui l'on. Marazzi ebbe a fare una carica a fondo contro il trattato che ne lega all'Austria ed alla Germania.

Anche l' on. Giovagnoli sostenne che la triplice è più ricca di vantaggi per l' Italia che esser non lo possa l'amicizia colla Francia e la Russia, asserendo come soltanto per salvaguardare a tutti i costi il proprio interesse e trar - come suol dirsi - tutta l'acqua al proprio molino, la Francia osteggi lo svolgersi crescente della nostra prosperità. Neppur gli pare consentibile una neutralità armata, che, secondo lui, può essere pensata soltanto da coloro che vogliono il suicidio della patria.

E quindi, date le circostanze attuali, indispensabile ed utile la triplice alleanza.

L'on. Rudinì dichiarò che l'alleanza di cui si parla ha per iscopo di mantenere l' equilibrio europeo e la pace. Osserva poi che non bisogna troppo spesso discutere la politica estera di un gran Paese e che un sistema di alleanza non si fa e non si rinnova a capriccio e da un momento all'altro e bisogna che una grande nazione si mantenga ferma in una linea costante perchè possa raccogliere i frutti della propria politica.

Parlando poi dei trattati di commercio disse essere libero scambista antico e convinto e se ha dovuto allontanarsi dai propri principi fu per necessità delle cose che volgono favorevoli ai protezionisti in ogni Stato d'Europa, ed assicurò che nei trattati avrà sempre presente l'interesse dell'economia nazionale.

Sullo stanziamento di fondi per le scuole italiane all'estero si dichiarò forzato ad economizzare più che si sia possibile perchè sente la necessità suprema di pareggiare il bilancio e di non poter proporre nuove tasse che il contribuente non potrebbe pagare. Ad ogni modo, di ciò, fa appello alla Camera.

Prima di passare (nella seduta di venerdì) alla discussione dei capitoli del bilancio degli esteri, si discusse una interrogazione sugli intendimenti del Governo circa i provvedimenti invocati dal commercio italiano per meglio disciplinare e per diminuire le spese dei protesti cambiari; e il Governo, per bocca del ministro Chimirri, si tiene obbligato a presentare in breve un progetto all'uopo e conforme ai voti de' commercianti.

Poi la Camera approvò le conclusioni della Giunta che annullano l'elezioni del primo Collegio di Napoli nella persona degli on. Turi, Afan de Rivera e Giusso e vennero perciò dal Presidente dichiarati vacanti tre seggi nell'anzidetto collegio.

Indi s'iniziò la discussione dei capitoli di che sopra - e, vertendo il primo sui Consolati, si raccomandò al Governo, che, in vista della crescente emigrazione in America, aumenti colà il numero dei Consolati ed elevi a Legazione quello di Montevideo - raccomandazione che il Governo accettò - come accettò di provvedere onde sieno dai consoli impiegate maggiori cure per facilitare il rimpatrio degli emigrati indigenti e dei chiamati alla leva militare.

Venne poi ripresa con maggior calore la discussione circa le scuole italiane all'estero e dopo che ebbero ad interloquire molti oratori si rimandò il seguito alla seguente seduta.

⨯ È accreditata la voce, che in seguito agli accordi presi coll'Inghilterra per la delimitazione dei nostri confini in Africa, il governatore civile e militare di Massaua debba quanto prima procedere all'occupazione dei porti di Zeila e di Berbera che sono gli sbocchi naturali ed ordinari delle vie commerciali dell'Harrar e di Kaffa.

⨯ Il Concistoro segreto al Vaticano si terrà il primo giugno e si dedicherà alla creazione di alcuni vescovi. In Concistoro pubblico che si terrà il giorno 4 verrà solennemente imposto il cappello cardinalizio ai monsignori Vannutelli e Dunajewski.

⨯ A Torino vennero di questi giorni arrestati nuovi anarchici cosichè dalla vigilia del primo maggio ad ora ne furono messi in gattabuia circa una trentina. Fra l'altro che a loro ebbesi a sequestrare c'è un manifesto in cui si eccitano i coscritti a rifiutare il servizio, i soldati a ribellarsi od a disertare, i fittauoli a non pagare la rendita, e i lavoranti della terra a servirsi del raccolto ed i scioperanti imporre i loro patti colla forza e col saccheggio! — E scusate se è poco!...

⨯ Le autorità fed rali avevano accordato al tenente Livraghi la proroga fino a giovedì scorso per presentare la memoria motivata contro la sua estradizione. E Livraghi infatti la inviò lunghissima e ricca di dettagli.

L'argomento principale è che i reati che gli vengono attribuiti furono commessi nella colonia Eritrea dove esiste giurisdizione militare e non civile - perciò non si può applicare per la convenzione italo-svizzera per l'estradizione.

⨯ Continuando l'indisposizione dell'on. Barzilai viene rimandato il suo duello col capitano Bozzi.

⨯ A Terni fu scoperta una congiura ordita dagli anarchici allo scopo di saccheggiare armata mano la sede della Banca Nazionale, incendiare la sottoprefettura e far saltare gli stabilimenti industriali. Sedici fra i più noti anarchici vennero tratti in arresto, per essersi trovato nelle perquisizioni presso di loro carte assai compromettenti.

In vista di che, i soldati, venuti di rinforzo pel primo maggio, non partiranno ancora.

⨯ Continua a Como lo sciopero dei tessitori - e la situazione desta serie inquietudini - quantunque la città si mantenga alquanto tranquilla. Pattuglie di cavalleria perlustrano i borghi e la campagna continuamente e l'autorità, con ordini severi proibisce qualsiasi assembramento.

Pendono trattative fra le parti divergenti.

⨯ Non si dà importanza all' attentato dello Czarevitch. Si escluse da esso qualunque idea di cospirazione politica. Pare invece che debba attribuirsi a causa di fanatismo religioso. Si smentisce altresì, che il feritore tentasse un secondo colpo. Lo Czarevitch, è di ottimo umore. Il feritore è arrestato.

⨯ Da un telegramma da New-Orleans si apprende che la grande giuria rispose nei seguenti termini alla comunicazione del console italiano Corte, che criticava nella sua relazione l'uccisione di Hennessy e il linciaggio degli italiani: « Signore! La vostra comunicazione in data 6 maggio fu sottoposta a questo corpo. Siamo costretti a rimandarvi il documento senza alcun commento».

In seguito a ciò, e conformemente alle istruzioni ricevute, il console è partito per l'Italia.

A proposito di che il *Don Chisciotte* scrive:

« L' atto del gran Giury è un' altra ingiuria « che gli assassini d'America dirigono all'Italia. « Ci meraviglia sempre più che i funzionari del « nostro Governo abbiano ancora per un qualunque motivo rapporto con coloro. I funzionari ita« liani dovrebbero sentire la fierezza di essere « gente da bene ».

Ed è così che opiniamo noi pure.

⨯ Notizie da Berlino recano che venerdì mentre l'imperatore Guglielmo recavasi in vettura russa da Posdam a Westend i cavalli presero la mano al cocchiere e battendo contro un albero il timone del veicolo si ruppe. L' imperatore potè scendere a terra senza ferirsi, e presenziare alla festa dei fiori a Westend, a cui era diretto.

⨯ Giovedì è morta a Karlsruke la granduchessa di Baden, Paolina Sofia Elisabetta, nata il 18 dicembre 1835.

⨯ La caccia agli ebrei in Corfù continua ad esser feroce. L'esodo è forzato, doloroso, fatto in condizioni tristissime. La fame si fa sentire acutamente. I Governi limitrofi sono assai impensieriti di questo stato di cose e specie l' Inghilterra è spronata dalla stampa liberale ad intervenire a favor degli oppressi.

⨯ La situazione dei mercati borsuali si presenta gravida di conseguenze funeste. I valori subiscono delle perdite rilevanti. Alcuni punti ha pur perduto la nostra rendita. In Portogallo un ordine del Governo prolunga di 60 giorni la scadenza di tutti gli effetti cambiari.

Preponderanza italiana

Ad attestare ancora una volta che Trieste è naturale città italiana sta la statistica della sua popolazione. Ascendente questa (al 31 dicembre 1890) ad abitanti 156,471 gli italiani vi appariscono in numero di 119,561 vale a dire nella proporzione del 76 per cento. Nel decennio 1880-1890 il numero degli italiani aumentò di 10,549!

Dall'ultimo numero (35) dell' *Eco dell' Alpe Giulia* - battagliero periodico irredentista che si stampa clandestinamente a cura del Circolo Garibaldi di Trieste - togliemmo quest'articolo, che ne sembra non privo d'interesse, e che è intitolato:

SOCIALISMO ED IRREDENTISMO

Per allontanare l' animo del popolo, dall'idea delle rivendicazioni nazionali, i suoi poco sinceri amici tentano dimostrare come quest'idea sia in conflitto coi suoi interessi, ai quali è più urgente di provvedere.

Di rimando alcuni fra i più ardenti apostoli dei diritti dei lavoratori, trascendendo oltre i fini ultimi della loro propaganda, l'eguaglianza sociale e la fratellanza tra i popoli, relegano il patriottismo e gli ideali nazionali fra gli strumenti di sfruttamento della classe borghese dominatrice.

Poichè questa propaganda antinazionale, fatta con fini opposti, ma con eguale risultato, minaccia di far allontanare dalle nostre file l'elemento popolare, ch'è stato sempre il più accessibile ai sentimenti generosi e il più disposto ai sacrifizi personali, è necessario che noi ci adoperiamo per sradicare in tempo la mala pianta di queste idee, che tendono a traviare la coscienza del popolo.

E invero noi non vediamo dove sia contraddizione fra l'idea nazionale e gli interessi del popolo, sia che si guardi ai suoi interessi più remoti, sia a quelli più immediati, dei quali oggi più o meno spontaneamente si preoccupano i governi e le classi dominanti.

Il movimento sociale può ben essere internazionale nei suoi mezzi in quanto che tende a formare il fascio delle classi, che in tutti i paesi si trovano in condizioni di inferiorità, per spingerle più facilmente alle sognate rivendicazioni. E può pure essere internazionale nei suoi fini, in quanto che tende ad attutire le gelosie fra nazione e nazione e ad abbattere le barriere artificiali che le dividono. Ma nessuno per quanto spinga lontano lo sguardo nell'avvenire, può prevedere il momento, in cui le nazioni saranno, non pur fraternamente congiunte, ma confuse tra loro. V'hanno barriere naturali, condizioni diverse di natura, di clima, di suolo, che nessuna potenza liberatrice potrà mai eguagliare. Le più lontane e più ideali visioni della società futura non possono che far intravedere una federazione di nazioni, affratellate nella pace e nel lavoro e convergenti tutte al comune benessere. Ma perchè questo ideale si raggiunga è necessario prima che il movimento nazionale si completi, che tutti gli elementi affini, gravitanti verso un centro comune, si raggruppino fra loro, spezzando i vincoli che li tengono a forza disgiunti.

Il maggiore ostacolo al raggiungimento degli ideali sociali è appunto opposto da quei governi, i quali, come l'Austria, traggono dalla lotta fra le nazioni la sola ragione della loro esistenza. Abbattere questi governi non è dunque per noi soltanto opera nazionale ma, anzi ed in primo luogo, opera umanitaria.

Le varie nazionalità, che oggi sotto il malo influsso del governo austriaco, tendono ad invadersi reciprocamente il rispettivo campo di azione, sprecando la loro attività in una lotta infeconda, potrebbero domani, ridonate in libertà, unirsi ad elementi più omogenei, prendere il posto loro assegnato nella grande famiglia umana ed esplicare efficacemente la loro azione per il miglioramento proprio e per la felicità universale. — Davanti a queste ragioni di ordine superiore cadono tutte le obbiezioni circa i sacrifici di sangue e di denaro, che le rivendicazioni nazionali possono ancora richiedere, poichè nessun sagrifizio è grave quando vale a rimuovere un ostacolo e ad avvicinarci allo scopo supremo.

I più fieri avversarî dell'attuale ordinamento sociale non sono più alieni dal trarne profitto per conseguire quei miglioramenti nelle condizioni delle classi lavoratrici, che valgano a rafforzare in queste la coscienza dei loro diritti e ad affrettare il giorno, in cui potranno rivendicarli.

Così, muovendosi nell'ambito dello stato odierno, perfino i più convinti nemici del militarismo potrebbero cooperare efficacemente, affinchè, invece di sprecare le forze delle nazioni in imprese inutili o nell'alimentare insane gelosie, falsi puntigli di amor proprio nazionale, si convergessero piuttosto al compimento dell'unità, ricongiungendo le membra sparse della patria, accrescendo le somme di lavoro utili della nazione col concorso efficace di tutte le sue parti.

DAL DI LÀ DELL'OCEANO

LA REPUBBLICA ARGENTINA

Da un nostro amico che soggiorna da vario tempo a Cordoba (nella Repubblica Argentina), riceviamo la seguente, prima d'una serie di corrispondenze che tratto in tratto ci ha promesso mandare da quella lontana regione.

Sui periodi che seguono, richiamiamo pertanto l'attenzione dei nostri lettori, dappoichè quelli della nostra Provincia che emigrano per oltre Oceano fanno spesso capo nella Repubblica Argentina, dove non allignano le rose, ma germogliano e crescono soltanto le spine.

Ecco, infatti, ciò che dice l'amico nostro:

Cordoba, 10 aprile 1891.

. . . . Ora farò alcune descrizioni riguardo a questa disgraziata Repubblica che fino a quanto i destini di essa resteranno nelle mani di questi politicanti ladroni, che si succedono gli uni agli altri, sarà impossibile che ritorni alla sua primitiva floridezza.

La Repubblica Argentina si compone di una immensa estensione di terreno la gran parte piano, con una catena di monti che partono a nord e vanno fino alla punta del sud, alti anche fino a 6000 metri sul livello del mare; come p. e. il Topungato monte vulcanico presso Mendoza ed il Conquico vicino Tucoman.

Secondo i competenti, l'Argentina sarebbe grande undici volte l' Italia, con una popolazione di soli 4,700,000 abitanti. I quali la maggior parte vivono nelle città, per cui si percorrono 300 o 400 chilometri senza incontrare nè case nè abitanti; per caso qualche volta si scorge nell' immensità della pianura una qualche capanna abitata da uno o più pastori, veri indiani, che non conoscono e non sanno nulla, fuorchè di essere schiavi di qualche gran signore, che politicamente ha saputo procurarsi queste grandi estensioni di terreni, per poi popolarle d'animali bovini, equini e lanuti. E di questi signori ve ne sono a iosa, i quali ritraggono dai prodotti di queste praterie, un gran reddito; vendendogli però altrove, perchè qui l'industria del caseificio è quasi sconosciuta, eccettuato di qualche colono europeo che fabbrica formaggio molto sicuro ed amaro.

I prodotti dei lanuti sono pure di molto valore, ma per la lavorazione della lana devono mandarla n Europa, non essendo ancora nessun lanificio. Credo che quest'anno se ne impianti uno alla Plata.

Nelle città le industrie sono pure limitate, massime ora, causa della latente crisi economica, però, fra i mestieri, il falegname, fabbro, muratore, tappezziere, pittore, ecc. sono quelli che hanno maggiore probabilità di lavorare nelle varie stagioni dell'anno.

. . . .

Il popolo argentino proprio vero è molto intelligente, facile ed apprendere tutto ciò che l'Europa porta a lui di progresso e di civiltà; ma gli manca l'istruzione ed il principio di emulazione.

Imperocchè nè il governo, nè i signori (la maggior parte ignoranti od inalfabeti!) non hanno mai

pensato, e non ne pensano neanche di fondare delle scuole pratiche per l' agricoltura, officine od opifici per l'industria ecc., come fu fatto negli Stati Uniti. Qui invece si hanno altre tendenze, altri principii che non sono punto pel bene del popolo e per la loro patria. Qui si vuol salire al potere ad ogni costo, per poter rubare senza riguardo alcuno (e la prova l'abbiamo avuta anche ultimamente) o per fare delle liti e delle frodi ai propri competitori politici, oppure anche per disfarsi di loro coll'opera di sicari pagati! E dire che questi fior di galantuomini sono accolti nei caffè e nei pubblici ritrovi come gente intaccabile, ossequiati ed adulati dai vili cui piace strisciare per reconditi fini. . . . .

E adesso permettetemi il racconto di un fatto, il quale prova una volta di più la caparbietà di questi - chiamiamoli così - volponi.

Vicino Cordoba esiste un fondo molto esteso sul quale doveva sorgere una nuova città chiamata l'Alta Cordoba. Un editore spagnuolo, certo Rodriguez del Busto, ora cittadino argentino, e grande fautore dello scacciato presidente Cuares Celman, acquistò, non si sa in che modo, e per conto di terzi una grande parte di questo fondo.

Quì però sta il *busillis*. I sedicenti impresari di questo fondo non erano che mistificatori, avendo clandestinamente fatta questa occupazione e protetti come erano dal governo non avevano nulla a temere; per cui raggranellarono una ragguardevole somma di *nazionali* da questa illecita vendita, facendosi per conseguenza pure ricchi in un momento. E presero il volo!

Immaginarsi le smanie di tutta questa gente che credeva di aver fatto affari d'òro comperando que' fondi! Si protestò, si voleva un'inchiesta, si volevano processati i farabutti, si promossero querele particolari; ma chi gridava e protestava non fu nemmeno ascoltato dalle autorità competenti, evidentemente d'accordo con gl'impostori sopraddetti!

Anzi un ricco signore europeo, che ebbe la disgrazia di comperare non poca parte di questo fondo, presentata regolare querela al tribunale di Cordoba gli venne dato torto, appellatosi alla corte d'appello di Buenos Ayres, si vide confermata la sentenza del primo giudizio. Per cui alla perfine non sapendo a che santo rivolgersi in America mandò l'incartamento di questa lite a svolgersi nei tribunali di Parigi, sicuro di trovare un po' d giustizia... Ma intanto?...

Così tutti coloro che fecero di tali compere furono traditi dagli stessi governatori o funzionari del governo...

. . . .

Vi sono poi altri politicanti, non meno farabutti dei primi, che opprimono questa misera repubblica; p. e. gli addetti della Banca provinciale di Cordoba *dietro ordini superiori* emisero dei *cheques* falsi per levare dei denari dalla Banca stessa, ben inteso a profitto dei loro compari; cosicchè la cosa durò per un pezzo, ed ora, un po' per la crisi, un po' per una cosa o per l'altra, la cassa della Banca è vuota. E dire che in bilancio figurava uno stanziamento di 25 milioni di più di quello che il governo mandò per ritirare i biglietti vecchi. Ma invece sapete cosa fecero questi truffoni? Spartirono i biglietti buoni e fecero girare egualmente i vecchi. finchè il popolo si accorse di questa truffa e non sapendo a che espediente ricorrere approfittò della rivoluzione del 26 luglio . . . . . Ma allora chi ha avuto, ha avuto, e la Banca continuò a pagare i debiti con *buoni* agricoli stampati clandestinamente. E quelli che hanno prelevato il danaro dalla cassa in quel modo, misero palazzo ed equipaggio e dal 26 luglio ad oggi se la ridono di tutti e di tutto, malgrado si credesse fermamente che per ristorare in parte la banca si avesse a sequestrare tutti i loro beni. Ma finora non se ne fa nulla, ed è probabile tutto rimanga lettera morta!

. . . .

Domenica, 3 aprile il partito dell'Unione Civica oppositore di queste infami mene, che porta candidato alla Presidenza della Repubblica il generale Mitre, erasi riunito al *Gavildo* presso l'aula elettorale. Ma non potè votare perchè il partito nazionale aveva armato un centinaio di farabutti sui tetti della Gran Guardia posta in quei pressi.

Questo partito nazionale, visto che quei della Unione Civica, fatti paurosi, non venivano innanzi stillizzarono un falso telegramma facendolo provenire dalla Capitale, in cui era detto che se l' Unione Civica non poteva votare oggi per motivi determinanti screzzii fra partiti, l'elezione si dovesse rimandare ad altro giorno.

Ma invece trionfarono i ladroni del partito nazionale, cioè quelli che ridussero questa florida nazione alla quasi squallida miseria; ed oggi cantano e ridono della burla fatta al partito del generale Mitre, cioè al partito dell'ordine e della giustizia. Evviva la libertà!

. . . .

Prima di chiudere questa mia devo fare una raccomandazione ai miei patrioti che intendessero emigrare in questi luoghi, e cioè di rimanere alle loro case perchè qui giunti, dopo breve soggiorno, si troverebbero disingannati, e se la loro permanenza inoperosa si prolungasse di qualche tempo, sarebbero messi a dare prove per la loro stessa esistenza. Nella Repubblica Argentina vi è più miseria che in qualunque altro paese dell'Europa. E non è poco!...

Dai quattro venti del Castello

DA CIVIDALE.

Cividale, 16 maggio

(Bertrando) Giacchè voi avete creduto bene di dare il ben servito a quel certo tipetto di *Longobardo*, e vi siete rivolti a me, raccolgo la successione con animo intrepido, e vedremo se qualcosa di bene si potrà fare per questa Città dilaniata da personali gare e di piccinerie inqualificabili.

Una volta credevo che da Reggio Emilia a Firenze, s'ereditasse la saggezza Italiana, ma debbo ricredermi: questa si acquista colla esperienza.

Ho cinquant'anni e vi assicuro che ancora sono vergine di ogni pubblica carica, e vergine pure come giornalista: però qualche volta i vergini sono i vincitori.

Avremo tre eserciti da combattere — *Friuli, Forumjuli e Cittadino* — ma noi ci assideremo in mezzo a loro. Vedremo i prodigi che fecero gli attuali amministratori, vedremo i favoritismi perpetrati, le economie famose e, tra le linee, esamineremo una cricca, che ha per base unicamente l'interesse privato. Solleveremo i veli, e vedremo se soltanto a palazzo ci sono dei galantuomini - se tra 4500 Cividalesi non si trovano un consigliere Provinciale, e quattro Comunali da sostituire a quelli che vogliono imporci!

Vedremo se *Forumjuli*, se il Rosso credentisi onnipossenti, potranno prevalere contro la forza della libertà; vedremo se i disertori della propria bandiera meriteranno il suffragio della pubblica opinione. È ora di porre termine alle antiche chiesuole. Gioventù scuotiti, e va a combattere! Popolo, all'erta de' tuoi mistificatori!

In noi scorse il sangue romano, e fino a tanto che saremo Cividalesi avremo un'unica bandiera quella della Libertà e si sperdano coloro che minano a questo motto benedetto dal martirio, perano coloro che turbano la sicura pace di questa gloriosa Città, che indossano a piacere la clamida come il saio, portano le corna come il pastorale. Quanto al resto

Salute, o Satana,
o ribellione,
o forza vindice
della ragione! —

—

La Compagnia Gallina fu festeggiatissima dai Cividalesi - e colla *Sorenissima* segnò al Ristori un'epoca... che forse non morrà.

—

Il Consiglio Comunale è all'altezza dei tempi. Non ne vuol sapere di Paolo Diacono. Esulta, Forogiulio! ai tanti portati di tua civiltà aggiungi pur questo non ultimo sovrano attentato alla scienza del ministro di Carlo Magno.

—

Nelle prossime corrispondenze sindacherò per lungo e per largo l'operato dell'attuale amministrazione.

All'armi adunque e, giacchè volete la guerra, la la guerra sarà. Vi accorgerete in fine!

All'ombra del campanile

L'onor. Marchiori

fu nominato presidente e relatore della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per il sussidio ai Comuni per le strade comunali.

La nuova Giunta Municipale.

Giovedì si è riunita per la prima volta sotto la presidenza del Sindaco cav. Morpurgo.

Gli uffici vennero così ripartiti:

Avv. Valentinis; igiene, legati, grazie dotali e rappresentanza dell'Istituto tecnico — Avv. Measso; finanze — Co. di Trento; Istituto Uccellis, rappresentanza della scuola normale femminile, e spettacoli — Prof. Bonini; istruzione pubblica — Avv. Girardini; Stato civile anagrafi, polizia urbana e rurale — Avv. Caratti; lavori pnbblici — Avv. Antonini; scuole di musica ed il sig. Marcovich; servizio d'estinzione incendi.

Contro la pornografia.

Un bravo operaio ci manda le seguenti righe, che noi accogliamo volentieri:

« Più volte la stampa saggia ed onesta - cioè quella che ha per obbiettivo d'istruire ed educare il popolo - con giusta acrimonia ebbe a rilevare qualmente, con ributtante cinismo, si gettino in commercio certe illustrazioni oscene e corruttrici, le quali offendono il decoro ed il senso dell'uomo.

A Milano, non ha guari, si costituì un Comitato *contro la pornografia* per combattere con ogni legittimo mezzo questa piaga, purtroppo già generata in cancrena, che minaccia in particolar guisa i cuori e le menti giovanili; piaga che ora si dilata con serio danno delle famiglie e della patria.

Per meglio raggiungere il fine e per tutelare efficacemente il modo onde questa merce immonda non venga a cader nelle mani d'innocenti giovanetti, dei quali, provocando subitanee voluttà, contamina il pudore e guasta precocemente il cervello, si dovrebbero costituire ovunque di codesti Comitati, onde sieno sprone alle Autorità, per l'osservanza della Legge contro que' lubrici speculatori che la tragrediscono mirando soltanto ad obbrobrioso guadagno. Nè dovrebbesi far distinzione di persone nel costituire questi Comitati, ma sibbene prescindere da ogni principio e cooperare di buon accordo contro tali riprovevoli pubblicazioni.

—

In questi giorni nella nostra Città trovasi in vendita una melensa quanto banale poesia venuta dal di fuori, che disprezza la donna in genere. Questa prosaccia versicolata è anonima, e va zeppa di sbagli ortografici e di profuso sentimentalismo... ezotico. Fra i titoli attraenti, per viemmeglio gabbare i facili ad emozioni muliebri, v'è eziandio un vocabolo formato da diverse parole unite che destar potrebbe il riso ai citrulli ed ai gonzi; la compassione invece in coloro cui hanno sia pur una bricciola di buon senno.

Ciò che in essa v'ha di più maligno, è un indovinello messo in fronte quasi ad epigrafe del contenuto, il quale, sotto un significato metaforico, troppo esplicitamente palesa quello che intendesi mettere in evidenza... S. A.

—

Fin qui il sig. S. A. - e ci giunge adesso notizia del sequestro della canzonetta di cui parlasi più sopra, eseguito allo spaccio tabacchi in Via Mercatovecchio dove era posta in vendita! Benissimo.

Cicero pro domo sua.

L'amico Moretti - dell'Emporio Giornali di Piazza Vitt. E. prega noi pure a pubblicare la presente che già vide la luce negli altri giornali cittadini di venerdì.

« I giornali cittadini hanno, di questi giorni, accolto nelle loro colonne, per esteso od in succinto, una circolare in forma d'istanza che esser dovrebbe diretta al locale Prefetto, perchè provveda contro i portati della pornografia, o più precisamente contro le stampe licenziose od oscene che sono, o fossero per essere, poste in mostra, od in vendita presso le *tante edicole* ed i *tanti negozi* (sic!) della nostra città.

« Interessato, se così può dirsi, in causa, io trovo ingenua e maligna l' istanza in parola. Ingenua poichè con essa, o si viene palesemente ad infliggere una nota di negligenza alle Autorità o si fanno le finte d'ignorare che per i libri osceni e le figure sconcie ci sono nel patrio codice articoli di legge, i quali ne interdicono la vendita e comminano pene assai giuste e severe ai trasgressori, senza tener calcolo che ogni pubblicazione in foglio, fascicolo o altro, viene, a stampa ultimata, e prima di venir messa in commercio, sottoposta all'esame della R. Procura.

Maligna, perchè Edicole in Udine altre non ce ne sono che quelle di mia proprietà vicino la loggia di San Giovanni e alla stazione ferroviaria, come ora non ci sono altri Empori giornalistici, dove si vendano romanzi a dispense, all' infuori del mio in Piazza Vittorio Emanuele.

Ingenuità o malignità, peraltro di cui pur mi è nota la fonte donde scaturisce.

Ma come io non aspiro ad essere *paladino di malignità* così amo meglio far punto, non senza prima però far noto apertamente che sono tanti gli anni che in Udine gentile mi onoro esercitar il commercio giornalistico e librario senza, ed ora poi meno che meno, aver bisogno di ricorrere ai portati della pornografia permessa o non permessa, ingenua o maligna. *Achille Moretti.*

Ci viene richiesto di pubblicare la seguente dichiarazione e noi, in omaggio al principio d'imparzialità, la rendiamo di pubblica ragione.

L'altro dì - giovedì - l'Autorità di P. S. ebbe a sequestrare nel negozio di tabaccheria in Mercatovecchio da me rappresentato alquante copie d'un foglio volante intitolato: *Alto là!*

Contro questo sequestro stimo opportuno far osservare:

Che il contenuto del foglio in discorso apparve

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 10

NELLA

E quand'ella, presente il marito, a Cesarino faceva, qualche sgarbo un po' troppo vivace, Alberto s'indispettiva e spesse volte si lasciava andare contr' ella ad amare parole. Già bisognava essere di cuor non certo buono per dar de' ripicchi così grossolani ad un amore di bimbo roseo e ricciuto; bisognava non provare amor di madre, bisognava: e colei che non è buona madre non può essere neppure buona moglie! Vi pare?...

Da ciò assurgevano alle volte battibecchi, in seguito ai quali Nella faceva ad Alberto tanto di muso, e questi, dal canto suo, non le risparmiava un broncio serio e sostenuto - laonde passavano spesso dei giorni interi senza che si rivolgessero neppur parola. Uno di qua, l'altro di là!

E il rinnovarsi spesso di queste acrimonie disviluppava dal sentimento di Nella anche quel po' d'affetto che aveva creduto provare per Alberto - e questi invece attraversava dei momenti, nei quali si chiedeva meravigliato come avesse potuto riporre il proprio affetto in una donna del temperamento e del pensare di Nella, e, riflettendo tristamente ai casi suoi, non era senza un che di intimo sgomento che antivedeva per entrambi un avvenire poco lieto e sereno.

Senonchè transitori e brevi - com'è facile comprendere - erano questi momenti e, per di più, passati che fossero, il pover uomo sentiva, per contraria vicenda, ringagliardirsi suo mal grado nel core l'affetto per la moglie ed una strana malia impossessarsi dell'animo suo, e piegarglielo alla nevrotica instabilità del carattere di costei. La quale così era riuscita alla perfine a signoreggiare sulla mente e sul cuore del marito - completamente disarmato de' suoi migliori diritti, purchè per essa non si rinnovassero scene ed alterchi, che gli si mettevano in iscompiglio i nervi e gli lasciavano un malessere indefinito, la cui acutezza pur l'impensieriva.

E per ciò, attribuendo a sè torti che, poveretto, di sicuro non aveva, si studiava del suo meglio circuire la moglie nell'atmosfera dell'affettuosità migliore, di prevenirla nelle sue voglie e ne' suoi caprici, di vezzeggiarla, di avvincerla al suo cuore tanto per la via del sentimento quanto per quella dei sensi - poichè aveva compreso che questi, per sua disavventura, vibravano la nota più forte nella psiche della giovane donna.

E le si abbandonò tutto - e per lei trovò fremiti e trasporti nuovi ed intensi; per lei la sua istessa salute, noncurante, minava e lentamente distruggeva, conquiso e di falsa gioia compreso, se la moglie l'assecondava, lusingandolo col sorriso provocatore delle sue labbra fragranti.

Ma per occulta legge di natura, (che, nella molteplicità dei casi, si potrebbe ancor soggiungere: provvidenziale) ogni produttività psicologica ha tracciata per sè una parabola. Percorso il lato d'ascesa, ed arrivata al vertice, non è compatibile vi si soffermi stabilmente in questo, ed è la forza indita della psiche stessa che segna la durata più o meno lunga del periodo acuto, dopo il quale si ridiscende, a passo o rotoloni, per l'opposto lato.

Così Alberto, dopo appena due anni di matrimonio, dovè rallentare la foga de' sensi, che scosso e minato già aveva la sua salute, mentre, per converso, non aveva nè punto nè poco stancato la Nella.

E come questa a causa tutt'opposta alla vera (chè, come è evidente, il marito non gliela poteva palesare perciò sarebbe stato come voler da sè stesso tagliarsi il naso per insanguinarsi la bocca) attribuiva il sopraggiunto rilassamento d'Alberto, trovava facile motivo addimandare ad altri quello che egli non le poteva più dare. poichè le femminilità incitata e non sazia si ribellava in lei e con tenace insistenza la spingeva all'obblio de' suoi doveri di moglie e di madre.

Poi un altro fatto venne ad intesser le trame contro ad Alberto, e ad instillizzargli nell'animo le goccie avvelenate della gelosia.

VII.

Amico della Nella, prima d'andare soldato - quando Lorenzo rieddè dal reggimento, riannodò l'amicizia con la sposa d'Alberto - ed in facile guisa, poichè per giunta, era, se non amico, buon conoscente di questi.

Lorenzo era un donnaiuolo per eccellenza, che nelle figlie d'Eva amava sopratutto la femminilità. Alto, ben piantato, robusto, i piaceri della carne non lo stancavano guari e quand'egli si compiaceva intrattener gli amici sulle sue avventure amorose, ne raccotava di quelle che non istavano nè in cielo nè in terra. A sentirlo, non c'era donna a cui egli non volgesse le brame che alla sua arte seduttrice fosse capace di oppor resistenza.

In lui lo spirito del fanfarone eccelleva in sommo grado e per solito di quanto asseriva, a crederci una sola metà, alle volte, si credeva anche troppo.

Ma come le più scipite invenzioni della sua mente ferace sapeva infiorare di certa lepidezza (che a quelli di facil accontentatura traevano il sorriso alle labbra) così egli era venuto in nomea di brillante giovanotto e per esso lui più di qualche cuor di fanciulla si poteva presupporre battesse di sotto il guarnaletto. *(Cont.)*

stampato due anni or sono in un volumetto dal titolo: *Agro-dolce per le donne*, edito dal noto Salani di Firenze, e posto in vendita in quanta è lunga e larga Italia; che l'edizione, che mi venne sequestrata, porta appiedi il nome della tipografia di S. Donà di Piave in cui venne stampata, e che essa fu venduta nelle fiere e nei mercati del Veneto; che essendo perciò più volte passata per gli offici di Procura - nessun'Autorità si sognò di sequestrarla perchè in vero nulla evvi di sequestrabile in essa.

E poi dichiaro: che nel negozio da me rappresentato mai si sono vendute o si vendono stampe licenziose od opuscoli libertini.

Ciò è bene sappia il pubblico.

Angelo Costantini
rappresentante lo spaccio tabacchi
di Via Mercatovecchio.

Per la verità.

La deplorata fine del povero sig. Saverio Sandrini (commesso-capo al Banco Lotto di via San Cristoforo) ha dato la stura ad un mare di chiacchiere, in cui la verità è alquanto svisata.

È assodato stabilmente che l' annegamento del sig. Saverio (avvenuto nelle ore notturne di otto giorni fa) fu puramente accidentale, causa non essendovi che spinger lo avesse potuto di propria volontà al sacrifizio della vita. La positura stessa del di lui cadavere nella roggia di Piazza Patriarcato, elimina l'ipotesi del proposito deliberato. E poi egli era di umore sereno, aveva la pace in famiglia, un' agiatezza relativa, un lavoro non grave, un principale da cui era beneviso e stimato, amicizie e conoscenze cortesi: perchè avrebbe dato fine ad una esistenza che gli trascorreva blanda e serena, e gli assicurava un avvenire tranquillo e sicuro?

Nella verifica alla cassa del Banco Lotto, da lui tenuta, non un centesimo, un centesimo solo ebbesi a riscontrare in ammanco - ed il sig. gestore ha dichiarato solennemente che il povero morto era d'una onestà a tutta prova e che egli (che fin dal 1876 lo aveva alle sue dipendenze) mai aveva avuto motivi di rivolgergli appunti o rimbrotti.

La fine del sig. Saverio quindi devesi assolutamente attribuire a mera accidentalità. A lui piaceva assai il bicchier di vino - ed è vero che domenica sera aveva bevuto un po' più dell'acconsentito — laonde, tratto per bisogni corporali in quella località, ebbe a pericolare. Bisogna anche tener presente che in quel luogo la roggia non ha ringhiera di riparo. ch le piante mettono all'intorno una fitta ombria e che il povero morto aveva la vista alquanto corta, tanto che usava costantemente d'occhiali.

E tuttociò contribuì alla disgrazia.

Ecco la verità.

Per i bambini scrofolosi.

La benemerita Presidenza del Comitato friulano degli Ospizi Marini, avverte che le domande (corredate da certificato di nascita e certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e la subita vaccinazione) per l'invio di bambini ai bagni di mare possono venir presentate a tutto 10 giugno presso la Congregazione di Carità.

Carlo Modenese.

Da Grezzano, su quel di Verona, ci giunse la triste nuova della morte del sig. Carlo Modenese, che colà trovavasi da qualche anno quale usciere giudiziario.

Carlo Modenese (nostro concittadino) era persona proba e benevista, un carattere buono, un amico sincero.

Ed è perciò con rammarico che sentimmo dell'immatura sua fine. Aveva poco più di quaranta anni!....

Il Consiglio direttivo

della società operaia è convocato per le 11 e mezzo di quest'oggi nella sede sociale.

Per i danneggiati di Roma.

La recita data a metà beneficio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera in Roma, diede un introito di L. 452.96 - delle quali essendosi prelevate per spese L. 185 73 - rimane un residuo netto di L. 267.17 - e quindi L. 133.58 a favor dei sopradetti danneggiati.

La brava Società può andar lieta oltrechè del successo ottenuto al Minerva la sera dell'Ascensione, anche dell'egregia somma che volle destinata a beneficenza!

Pel decoro dell' arte.

Il sig. E. C. M. di Udine, ci scrive:

Per il decoro dell'arte, avendo veduto il modo col quale fu *decorato* il sottoportico, od atrio che conduce ai locali della Banca Cooperativa, dobbiamo deplorare quella bruttura.

Criticare quel lavoro è impossibile, tanto è scorretto e privo d'ogni elemento artistico; la scritta poi « Caffè Svizzero » non diremo altro che è un aborto e *pare abbia la muffa!*

Vedano quello sconcio e l'egregio Direttore e gli altri signori di quel rispettato Istituto di Credito, e provvedano a che sia riparato.

Una gara velocipedistica

avrà luogo oggi alle 5.30 pom. dalla birraria Moretti alla rotonda del viale Venezia e viceversa. La gara è libera a tutti e vi saranno tre premi.

All' Accademia.

Venerdì sera in seduta pubblica il dott. Tacito Zambelli lesse una sua pregevole monografia intorna all'*astinomicosi* malattia propria agli animali bovini.

In seduta privata questo Consesso decise di dare alle stampe a proprie spese il codice dantesco Bambaglioli ed elesse a socio il prof. dott. Libero Fracassetti ed a socio corrispondente l' avv. Giuseppe Girardini.

Ai due egregi le nostre congratulazioni.

Quando andranno al campo i nostri soldati?

Il 20 giugno quelli di fanteria quì di presidio e vi staranno fino al 15 luglio, e dal primo all' ultimo di quel mese quelli di cavalleria. I primi si accamperanno a Montebelluna (fra Padova e Vicenza) i secondi a Pordenone.

Benissimo.

Hanno rimesso all'Ospitale Civile le medaglie-scontrini per chi deposita in atrio ombrelle, bastoni od altro.

Il nostro appunto di qualche numero, ha raggiunto lo scopo.

Benissimo!

E' schiacciano un sonnellino!

Guà! che meraviglia, se al mezzodì cominciasi a sentir una certa afa che invita al riposo! E i poveri addetti alla scopa ed al carretto dell'immondizie, si stendono volentieri sulla nuda terra e ci fanno a tutt'agio la siesta meridiana. Padronissimi, nevvero? e buon pro' a loro. Ma che non si stendano sul lastrico di piazzetta del pozzo a S. Giacomo, ma vadino invece in Giardino Grande o dove loro talenta, purchè sia fuori mano.

Così concilieranno due cose: quella di non offrir sgradito spettacolo al pubblico che transita per l'accennata piazzetta dei loro deretani esposti al sole, e trovar miglior frescura e quiete.

Fra redattore e impaginatore.

— C'è spazio?

— Ma che!

— O senta: c'è un articolo sulle *Case operaie*... capirà.....

— La mi faccia un piacere....

— Sarebbe a dire?

— La rimandi ad altra volta.

— Eh?

— Guà!

— E l'articolo sullo *Stabilimento Volpe*?

— A giovedì....

— E....

— La si sfiata senza pro'! Glielo ripeto? — La materia cresce e lo spazio sfugge. Io... me ne lavo le mani. Faccia lei altrettanto.

I lettori, così, rimangono.... avvisati.

A Colugna

oggi c'è sagra con feste da ballo cuccagne ed altro. Il biglietto del tram per andata e ritorno da Porta Gemona a Rizzi-Colugna costerà soltanto 30 cent.

Teatro Minerva.

Ricordiamo che questa sera alle ore 8 1|2, avrà luogo l'annunciata recita della Società Comica udinese *Pietro Zorutti* col seguente programma:

Il Chialciut, commedia in tre atti dell'avv. G, E. Lazzarini. — *Chi mi presta un naso?* nuovissimo monologo del giovane sig. A. S. Limena. — *La massarie di Pre Pieri*, brillantissima farsa in un atto.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del 16 regg. Cavalleria Lucca, gentilmente concessa dal signor Comandante il Presidio di Udine.

Un terzo dell'introito netto sarà devoluto a beneficio della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

I prezzi sono stabiliti così: ingresso alla platea e loggie c. 50, ragazzi e militari c. 30, loggione c. 30, palco l. 4. poltroncina l. 1, scanno c. 40.

Teatro Sociale.

Domani sera alle otto e mezzo Giuseppe Giacosa leggerà il suo dramma *La signora di Challant.*

La Compagnia Belotti-Bon

darà col *Padrone delle Ferriere* di G. Ohnet la prima recita al *Minerva* martedì sera.

Programma

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia N. N. — 2. Scena e duetto Guglielmo Tell » Rossini — 3. Valtzer « Le novantanove Cannelle » Roggero — 4. Duetto « Matilde di Shabran » Rossini — Finale I « Un ballo in maschera » Verdi — 6. Polka Woda.

Panacea

rimedio da quarta pagina - con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. È questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestá, senza pudore strombazza ai quattro venti. Di qui il disprezzo pei farmaci annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo lavoro, con profondi studi e ricerche hanno trovato un rimedio vero, efficace, E tra i rimedi di assoluta innegabile efficaccia è lo Sciroppo composto di Pariglina del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, ogni bottiglia del quale contiene 1|5 del suo volume di estratto di Salsapariglia e 2|5 di altri succhi vegetali. Esso debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie è dunque una vera Panacea agendo sempre contro una *causa unica: il parassita.* La esperienza di 33 anni, attestati d' innumerevoli straordinarie guarigioni che gli procurarono dieci premi, ne sono la garanzia. Si vende in Roma nel suo stabilimento. Chimico, via Quattro Fontane 18 e nelle principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bottiglia. Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 10 al 16 maggio.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	16	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	2	»	2	
			Totale n.	35

Morti a domicilio.

Maria Carlutti-Florit fu Giuseppe d'anni 77 contadina — Amadio Zuliano di Francesco d'anni 9 scolaro — Teresa Picco-Mossutti fu Giov. Batt. d'anni 44 serva — Francesco Sandrini fu Francesco d'anni 61 scrivano — Amalia Battan-La Pietra di Antonio d'anni 25 casalinga — Irma Degano di Cristiano di mesi 9 — Giuseppe Marchiol di Giuseppe di giorni 7 — Giovanni Danella fu Osualdo d'anni 69 pensionato — Giacomina Colugnatti di Innocente d'anni 4 e mesi 5 — Irene Bissatini di Giuseppe di mesi 2 — Lucia Mauro di Primo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Sante Bertoja fu Francesco d'anni 42 agricoltere — Caterina Cilia fu Giov. Batt. d'anni 33 contadina — Antonio Miers fu Valentino d'anni 62 agricoltore — Girolama Lodolo di Francesco d'anni 19 setaiuola — Primo Parsini di giorni 8 — Anna Comelli-Gervasi fu Mattia d'anni 55 casalinga — Giovanna Cargnelutti fu Antonio d'anni 81 contadina — Luigi Negri fu Leonardo d'anni 46 parrucchiere — Marianna Diana di Giacomo d'anni 37 contadina — Giusto Manzutti di Mattia d'anni 13 contadino — Angelo Ballico fu Francesco d'anni 45 agricoltore — Giuseppe Deganis fu Giov. Batt. d'anni 58 agricoltore — Anna Zilio-Niemiz fu Antonio d'anni 63 contadina — Luigi Novello fu Francesco d'anni 36 sarto.

Morti nell'Ospitale militare.

Adamo Corbari di Vincenzo d'anni 20 soldato nel 35 regg. fant.

Totale n. 26

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Gio. Batt. D'Andrea agricoltore con Domenica Sgobini contadina — Valentino Cecutti agricoltore con Cancianilla Zuliani contadina.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell' albo municipale.

Giuseppe Saltarini calzolaio con Emilia Pellegrini cucitrice — Costantino Morassi calzolaio con Teresa De Luisa setaiuola — Luigi Daneloni intagliatore con Maria Ulivi casalinga.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

LUIGI MAURO DI LUIGI

OTTONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

FERRO-CHINA BISLERI

(Vedi avviso IV pagina)

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

OROLOGERIA

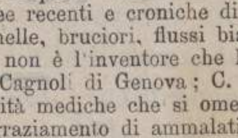
LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.



MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice. ma bensi i legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore. 3

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Ferro-China Bisleri

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA SELTZ E SODA

Egregio Signor Bisleri — Milano,

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **Ferro-China,** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. DE GIOVANNI
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Egregio Signor Felice Bisleri,

Palermo, 22 febbraio 1891.

Sperimentai il di Lei **Liquore e Ferro-China-Bisleri** nei casi di anemia dopo perdite uterine ed in conseguenza di febbri malariche, e quindi lemocitemia da ipertrofia della milza, quel liquore ha corrisposto, più che non accade con l'uso d'altri succedanei al chinino e composti di questo e dei ferruginosi uniti o separati in formole speciali. E a dir vero in molti casi di febbri ribelli da malaria, vi si accorre così come di ripiego, senza che il medico sappia rendersi ragione del principio attivo che predomina fra le sostanze adoperate in una data formula; ma all'incontro coll'uso del Liquore **Ferro-China-Bisleri** in discorso che è il prodotto di due sostanze note, oltre il veicolo si è più razionali e fiduciosi nell'amministrarlo, come altresì più opportuni, offrendo una gratissima bibita all'ammalato pure dispeptico e riluttante ormai all'ingrata polifarmacia di cui ha infarcito lo stomaco. Con perfetta stima di V. S.

Pregiatis. devot. amico

Prof. FRANCESCO RANDACCIO
Professore d'Anatomia Umana all'Università di Palermo.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Roma, 20 settembre 1890.

Io ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China,** e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse gloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di **Ferro-China,** dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti e all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi e Farmacisti

Udine, 1891 Tipografia Cooperativa.